

Fiandre, dove soffia forte la voglia di Libertà. Abbiamo intervistato il leader del Vlaams Belang, partito indipendentista ed euroscettico fiammingo in lotta per l'indipendenza della propria terra e contro il tentativo di islamizzazione in atto in Europa

A colloquio con Filip Dewinter



Filip Dewinter

A colloquio con Filip Dewinter, il "Tribuno del Popolo fiammingo"!

BRUXELLES/BRUSSEL – Filip Dewinter, 49 anni, già studente presso la facoltà di Scienze politiche ad Anversa, è leader e capogruppo nel Parlamento regionale delle Fiandre a Bruxelles del Partito secessionista fiammingo Vlaams Belag (VB).

Presidente Dewinter, cominciamo subito col chiederle le ragioni del suo coinvolgimento nella politica del suo Paese e perché ha scelto di supportare le rivendicazioni nazionali delle Fiandre nei confronti del Belgio.

Sin dalla mia gioventù non riuscivo a tollerare le ingiustizie che vedevo perpetrare, da parte dello stato centralista del Belgio ai Danni del Popolo fiammingo. I Fiamminghi rappresentano ben il 60% della popolazione belga, ma vengono trattati dalla parte francofona alla stregua di una minoranza etnica. Pertanto non ho potuto far altro che supportare le prime organizzazioni studentesche Fiamminghe (*Vlaamse Studenten Actie Groep*) che, a differenza dei club riservati di sinistra dove si dibatteva in via pressoché esclusiva di problemi d'oltreoceano, si mettevano in gioco in favore del nostro Popolo della Fiandre. Ero ancora all'Università quando ho deciso di iscrivermi (fu un atto spontaneo e immediato!) all'allora piccolo partito Vlaams Blok, di cui sono diventato in

pochi anni giovane dirigente fondando il Vlaams Blok Jongeren (il movimento giovanile del partito) e successivamente crescendo politicamente sino ai giorni nostri.

Il Vlaams Belang (che vuol dire "Interesse Fiammingo") è un partito politico relativamente giovane, ma che ha alle sue spalle una storia cominciata anni or sono col suo predecessore, il Vlaams Blok (o "Blocco Fiammingo"). Potrebbe spiegarci quali sono i capisaldi del partito per la propria battaglia politica e sociale?

Il partito fu fondato nel 1978 ed era denominato Vlaams Blok. Nel 2004 il governo federale belga ha cercato di eliminarci dalla scena politica del paese attraverso un utilizzo politicizzato della Magistratura, ma ha trovato in noi un muro insormontabile: nel giro di poche ore siamo stati in grado di fondare un nuovo Movimento politico che abbiamo denominato "Vlaams Belang", ossia "Interesse Fiammingo".

Il nostro programma elettorale e gli obiettivi politici son rimasti assolutamente i medesimi: lottiamo per le Fiandre libere e indipendenti, difendendo l'identità Fiamminga ed Europea ribadendo la necessità di una sovranità nazionale Fiamminga per esser "Padroni a casa nostra!". Pertanto noi abbiamo resistito e resistiamo tuttora all'oppressione del Belgio, proteggendo la nostra cultura e la

nostra gente dal tentativo di invasione da parte di culture e religioni straniere e dal tentativo di immigrazione massiccia di persone la cui origine non è europea.

La battaglia contro l'islamizzazione della sua nazione e quella del Continente europeo è uno degli obiettivi principali del VB. Come pensa sia possibile fermare quest'attacco pericoloso nei confronti delle nostre genti?

L'islamizzazione della nostra Terra è senza dubbio oggi una delle maggiori problematiche (se non addirittura la più grande!) per tutti gli Europei. E' necessario dar battaglia tutti insieme se vogliamo veramente e realmente preservare la nostra identità europea, le nostre culture, le nostre libertà civili e morali e, in ultima analisi, tutti i valori e gli standard di vita per i quali abbiamo combattuto in passato. Non possiamo senz'altro permettere che questi vengano rimpiazzati da regole o modi di vita di religioni tuttora fondate su "valori" e "riferimenti culturali" della più oscura Età di Mezzo! Perciò è evidente che tutti i simboli esteriori dell'islam, quali i minareti, il velo e il burqa, la pubblicità per il cibo confezionato col rito musulmano (halal), le scritte con versetti del Corano devono scomparire immediatamente dalle nostre strade e dalle piazze! Gli abitanti di fede islamica possono vivere qui da noi e praticare la loro re-

ligione a condizione che accettino completamente le nostre leggi, regole e tradizioni: la parità di diritti fra uomo e donna, la separazione fra Chiesa e Stato, la libertà di parola e di critica compresa quella riguardante argomenti religiosi. Chi non accetta questi principi è libero di tornarsene a casa propria, nelle nazioni islamiche laddove possono praticare lo stile di vista musulmano.

Il Belgio sta attraversando una delicata fase politica, oltre che una crisi sociale di grandi dimensioni. Non si riesce a formare un nuovo governo federale nonostante siano trascorsi più di 365 giorni dalle votazioni nelle quali la fazione Fiamminga ha ottenuto uno straordinario risultato, in ragione soprattutto della forte richiesta di indipendenza della regione da Bruxelles. Cosa accadrà, a questo punto, nei prossimi mesi?

In ultima analisi credo vi sia un sola soluzione degna di tale nome: lo Stato belga, che è un'invenzione assolutamente artificiosa cesserà di esistere ed entrambe le parti in causa, quella Fiamminga, che si esprime in Olandese, e quella Francofona, ossia i Valloni, prendano ognuno la propria strada.

Non abbiamo assolutamente nulla in comune: né la lingua, né la cultura e neppure la cultura o l'identità. Pertanto ritengo che la domanda che ci dobbiamo porre noi oggi non sia tanto se

mai vi sia la possibilità che il Belgio scompaia dalla cartina geografica, bensì quando ciò avverrà! Tale evento, per verificarsi, potrà avvenire entro l'anno prossimo o forse necessiterà di altri quindici anni, ma giungeremo senza ombra di dubbio a uno Stato indipendente e sovrano delle Fiandre indipendenti, così come a una Vallonia separata da noi, non v'è alcun dubbio in proposito!

Esiste a livello ufficiale una collaborazione fra il Vlaams Belang e altri movimenti politici o gruppi sociali fiamminghi?

Noi per ora sopportiamo una situazione particolare, che nella politica belga viene chiamata col nome di "Cordone sanitario". Tale condizione comporta il fatto che gli altri partiti, fra di loro, hanno siglato una sorta di accordo non-scritto per il quale non vi può essere collaborazione con noi. Per lo meno sul piano ufficiale tutti quanti stanno tenendo fede al patto, ma evidentemente ciò non vuol dire che il Vlaams Belang non abbia alcuna influenza all'interno della politica belga! Al contrario, ciò che possiamo vedere con sempre maggior chiarezza è che le nostre proposte vengono prese in considerazione in maniera crescente e in molti casi fatte proprie e adottate dagli altri partiti, gli stessi che, sin dal principio, ci hanno attaccati in maniera estremamente violenta proprio per le stesse proposte!

D'altro canto manteniamo eccellenti contatti con organizzazioni e associazioni del nostro territorio che si raccolgono attorno al cosiddetto "Vlaamse Beweging" (ossia "Il Movimento Fiammingo") che raccoglie gruppi che si collocano al di fuori dei partiti ma che difendono attivamente i diritti e l'identità del Popolo Fiammingo.

In ultima analisi, presidente Dewinter, cosa accadrà all'Unione europea? Pensa che l'espansione verso Est potrà mai fermarsi? Cosa ci dice dell'ipotesi di ingresso della Turchia nella Ue coi suoi 90 milioni di cittadini islamici?

E' evidente ai più che l'allargamento dell'Europa ben oltre il tollerabile è stata una decisione scellerata, poiché ha ricompreso delle nazioni che non erano (e non lo sono tutt'ora!) pronte a compiere questo passo. La pesante crisi in atto ad Atene è la miglior riprova della politica irresponsabile di un'Europa megalomane, lontana dai popoli che vorrebbe rappresentare.

Il caso che riguarda la Turchia invece è del tutto differente: Ankara non potrà mai diventare un paese membro della Ue per una semplice ragione, ossia che non è una nazione europea bensì asiatica! Il fatto che una minima parte del proprio territorio (il 4% circa) per uno strano scherzo della storia si trovi oltre lo Stretto dei Dardanelli, su suolo europeo, non modifica di una virgola il fatto che i suoi 90 milioni di cittadini non abbiano nulla a che spartire con la cultura e la civiltà europea. Un tale ingresso nella Ue rappresenterebbe la morte certa di tutto ciò che di Europeo esiste sul Vecchio continente!

GIOVANNI PASQUINI